



© Khusein Rustamov - Pixabay

zazione documentale rappresenterebbe uno strumento fondamentale di governance tecnica del tutto auspicabile ma, a oggi, non ancora pienamente disponibile.

UN GIUDIZIO CLINICO INSOSTITUIBILE

La digitalizzazione dei processi liquidativi rappresenta un'opportunità concreta per migliorare efficienza e trasparenza. L'adozione di cartelle cliniche elettroniche standardizzate, la strutturazione dei flussi informativi e l'utilizzo di strumenti di supporto decisionale consentono una maggiore tracciabilità delle informazioni e una più rapida valutazione dei sinistri. Tuttavia, nei casi complessi o *borderline*, il giudizio clinico del veterinario rimane insostituibile, in quanto capace di interpretare variabili biologiche e contestuali non completamente codificabili.

La formazione continua dei professionisti coinvolti nei processi liquidativi rappresenta infine un elemento strategico. L'aggiornamento costante in ambito clinico, medico-legale e assicurativo consente di mantenere elevati standard qualitativi, migliorare l'uniformità delle valutazioni e ridurre il rischio di contenzioso, contribuendo al rafforzamento della fiducia tra compagnia e assicurato.

In conclusione, il ruolo del veterinario Ctu e Ctp nella gestione dei sinistri pet è spesso determinante per garantire equità, trasparenza e sostenibilità. Un approccio integrato, fondato su rigore scientifico, conoscenza contrattuale e controllo dei costi, rappresenta la chiave per affrontare efficacemente le sfide di un mercato in continua evoluzione, tutelando gli interessi dell'assicurato e della compagnia.

Carlo Ciceroni,
docente a contratto
presso l'Università di Pisa – Medicina veterinaria

Per approfondire su www.insurancetrade.it:

- [Assicurazioni truffate anche con le polizze pet](#)
- [La crescente difficoltà nella sottoscrizione dei rischi](#)

MERCATO

Magnani Rocca, quadri non assicurati

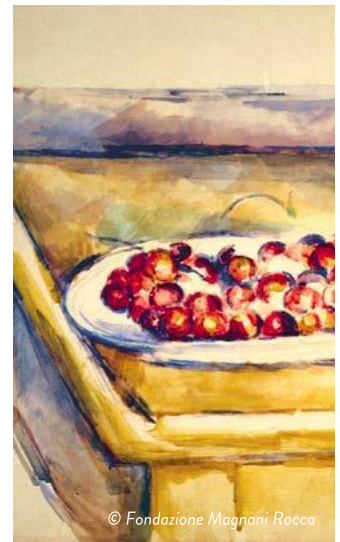
Secondo la Reuters, l'elevato valore delle opere non avrebbe consentito di trovare una copertura assicurativa

Le tre opere sottratte la scorsa settimana al museo della **Fondazione Magnani Rocca**, in provincia di Parma, potrebbero non essere assicurate. È quanto riferisce la Reuters, citando le parole di alcuni anonimi esperti del settore. In particolare, un underwriter specializzato in fine art ha affermato che in passato non si era riusciti a trovare una copertura assicurativa adeguata per le opere trafugate a causa del loro alto valore.

Il furto è avvenuto nella notte fra il 22 e il 23 marzo, ma la notizia è stata diffusa solo la settimana successiva. In appena tre minuti, quattro rapinatori sono riusciti a forzare l'ingresso del museo, penetrare nella galleria e sottrarre tre quadri di rinomati pittori francesi: *I pesci* di **Pierre-Auguste Renoir**, *Natura morta con ciliegie* di **Paul Cézanne** e *Odalisca sulla terrazza* di **Henri Matisse**. Si stima che il valore complessivo delle tre opere trafugate si attesti vicino ai 10 milioni di dollari. Il solo quadro di Pierre-Auguste Renoir varrebbe attorno ai 6 milioni di dollari. Una fonte sentita dall'agenzia di stampa si è detta sorpresa per la scelta fatta dai rapinatori, visto che il museo ospita opere di ancora maggiore valore.

Vari esperti del settore hanno affermato che la mancanza di una simile assicurazione commerciale per le opere che sono state trafugate non è un caso isolato. Il costo per i musei e le gallerie di assicurare le proprie collezioni d'arte sarebbe proibitivo dal punto di vista finanziario. Anche i gioielli che sono Stati sottratti lo scorso ottobre alla collezione permanente del museo del Louvre, a Parigi, non erano soggetti a una copertura assicurativa di mercato. Spesso sono gli stati nazionali a operare di fatto come assicuratore.

Il mercato assicurativo della fine art si concentra prevalentemente sulle perdite o sui danni che possono essere provocati alle opere nelle fasi di trasporto, deposito o esposizione temporanea.



© Fondazione Magnani Rocca

Giacomo Corvi